



## SITUAZIONE DEBITORIA DEL CONSORZIO: VERITA' E PROSPETTIVE

INFORMATIVA PUBBLICA – CONFERENZA STAMPA DEL 28 FEBBRAIO 2018

EFFICIENZA. RESPONSABILITÀ. TRASPARENZA. RISANAMENTO. Sono le parole chiave individuate per la gestione attuale del Consorzio di Bonifica “Valle del Liri” da parte del neo Commissario Straordinario *Riccardo Casilli*, in carica dall'8 novembre 2017, il quale, sebbene fosse stato chiamato a curare la fusione dei 3 Consorzi del frusinate e nel frattempo ad esercitare l'ordinaria e straordinaria amministrazione degli stessi, si è ritrovato da subito una abnorme situazione debitoria.

Infatti, a fronte di un iniziale pesante disavanzo patrimoniale di € 8.088.064,81 già noto nei documenti contabili (Rendiconto generale 2016) - di cui circa 6,5 milioni di euro per energia elettrica rispetto a 6,5 milioni di entrate annue ordinarie (6 milioni dai contribuenti e 0,5 milioni da convenzioni/concessioni con enti istituzionali) e un disavanzo di cassa superiore a 1,2 milioni di euro - è stato rilevato in questo primo trimestre un ulteriore forte debito accumulato negli esercizi precedenti derivante dal contenzioso ed apparentemente non iscritto nelle poste di bilancio per un valore complessivo di circa 19,2 milioni di euro.

Una voragine impressionante per la quale è stata avviata una indagine interna tesa ad accertare nei dettagli importi, cause, responsabilità, tempi e modi di maturazione e di possibile risanamento. Gli importi che maggiormente incidono a formare questa abnorme passività non contabilizzata sono il contenzioso con la società *Intercantieri S.p.A.* connesso ai lavori tra Cassino e Sant'Elia Fiumerapido per € 1.953.319 (oltre oneri), maturato da sentenza del Tribunale Civile di Roma del 2009 per una transazione firmata dal Consorzio nel 2000, poi convalidato da sentenza della Corte di Appello di Roma nel 2013, passata in giudicato nel gennaio 2015 senza che gli Amministratori consortili abbiano provveduto per tempo ad accantonamenti nel fondo rischi o ad iscrivere la somma in Bilancio. La conseguenza, ad oggi, è che una sentenza del TAR Lazio (2 febbraio 2018) riconosce ad *Intercantieri* il pagamento entro 90 giorni o, in caso di inottemperanza del Consorzio, la nomina di un Commissario *ad acta* all'uopo. Il Consorzio quindi è costretto ad accantonare con urgenza somme per procedere al pagamento (almeno parziale) e a segnalare il caso alle Procure competenti per accertare eventuali responsabilità erariali, contabili e penali.

Un secondo contenzioso con le società *Pizzarotti* e *Intercantieri* connesso a lavori sul lato destro del fiume Gari per € 5.863.784 (oltre oneri) maturato da lodo arbitrale del 2005, poi convalidato da sentenza Corte di Appello di Roma nel 2010 e dalla Corte di Cassazione nel 2012. Anche in questo caso gli Amministratori consortili non hanno provveduto per tempo ad accantonamenti nel fondo rischi o alla iscrizione in Bilancio.

Di questi due contenziosi è stata informata la Regione Lazio (8 febbraio 2018) e depositata in Procura della Repubblica una denuncia relativa alla mancata iscrizione in bilancio delle somme di debito maturate tra il 2005 e il 2016, un inadempimento che può rappresentare - se confermato dalla Procura - "falso in atto pubblico" e/o "falso in bilancio" da parte del Direttore e dei Consiglieri di Amministrazione del Consorzio di Bonifica "Valle del Liri".

Altri contenziosi extra-bilancio pendenti risultano ancora con la società *Intercantieri* (circa 1 milione di euro) e coi dipendenti (circa € 150.000), mentre in data 31 gennaio 2018 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) ha intimato la restituzione di 8 milioni di euro concessi per finanziare i succitati lavori (Cassino – Sant'Elia e lato destro del fiume Gari) e già incassati dal Consorzio. Sulla fattispecie è stata aperta una indagine interna.

Il Consorzio di Bonifica "Valle del Liri", a breve, dichiarerà un disavanzo finanziario complessivo di circa 17,5 milioni di euro (al netto delle verifiche in corso).

Si sta quindi già delineando un nuovo corso basato su tre direttrici: TRASPARENZA e RISANAMENTO, GESTIONE ORDINARIA EFFICIENTE, RIORGANIZZAZIONE e SVILUPPO.

Il risanamento strutturale dell'ente passa inevitabilmente per un percorso di rigore e austerità che, a cominciare dalla drastica revisione del Bilancio di previsione 2018, coinvolgerà tutti i portatori di interesse interni ed esterni con la inevitabile selezione delle attività/spese prioritarie e irrinunciabili rispetto alle risorse disponibili. Occorre ora assumere scelte strutturali finalizzate ad incrementare l'efficienza dell'ente e mirate alla responsabilità verso i contribuenti, il territorio e le istituzioni aventi ruolo di vigilanza, indirizzo o finanziamento.

A prescindere dalla volontà dell'ente di procedere senza indugio con un risanamento finanziario di estremo sacrificio, il Consorzio non può onorare da solo il debito accumulato nei decenni e, in assenza di una strategia inter-istituzionale, non può assicurare continuità dei servizi pubblici erogati e il rispetto degli obblighi verso creditori.

Su questo percorso 'lacrime e sangue' appare di conforto e buon auspicio l'attestato di fiducia inviato al Commissario Straordinario dalle Organizzazioni sindacali a gennaio 2018. Un'apertura di credito, con aspettative elevatissime, che ci si augura di ricambiare con fatti e risultati.

Questa prospettiva di reale ed efficace risanamento strutturale deve far leva su basi solide, a partire da quelle già indicate dal Revisore dei Conti: riduzione dei costi di gestione (energia, beni e servizi, consulenze, personale), impegno delle spese correnti nei limiti delle entrate correnti, prudenza e oculatezza nella gestione finanziaria delle attività istituzionali, riduzione dei residui attivi e passivi per la realistica attendibilità del bilancio e delle risorse effettivamente disponibili per la gestione ordinaria, incremento delle entrate correnti con la riscossione dei crediti pendenti.

La revisione del bilancio 2018 servirà al Consorzio per definire le spese obbligatorie ed incompressibili, per individuare priorità trasparenti e rigide nella pianificazione dei servizi e dei pagamenti onde assicurare la continuità dei servizi pubblici essenziali, nonché avviare l'esecuzione della recente sentenza del TAR Lazio e delle altre pendenti.

Oltre alla riduzione dei costi sarà indispensabile integrare ed efficientare i servizi *in outsourcing* sui tre Consorzi della provincia di Frosinone (oltre Cassino, Anagni e Sora), nonché promuovere con decisione l'innovazione strutturale e impiantistica mediante l'indispensabile accesso a nuove fonti di finanziamento (programmazione regionale, nazionale e comunitaria, nonché project financing). Si tratta cioè di creare nuove progettualità su cui radicare lo sviluppo futuro del Consorzio in modalità sostenibile e autosufficiente, investendo ad esempio in tecnologie eco-efficienti per sistemi irrigui (vedasi i progetti per 12,3 milioni di euro presentati ad agosto 2017 al MIPAAF - Programma Nazionale Sviluppo Rurale 2014/2020 per 4 impianti irrigui), ma anche nella produzione di energia rinnovabile.

Per avviare su basi solide un risanamento così oneroso e nel contempo una piattaforma programmatica così complessa ed urgente, sono stati doverosamente interessati l'Assessorato regionale e la Direzione regionale competenti, nonché la stessa Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e miglioramenti fondiari (ANBI) e il MIPAAF, perché solamente con una corretta e fattiva strategia inter-istituzionale è possibile pensare ad un futuro positivo per il Consorzio di Bonifica di "Valle del Liri", come parte sana del più ampio Consorzio di Bonifica Lazio Sud-Est che verrà.

CASSINO, 28 febbraio 2018